



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO

PER L'ABRUZZO

Sindaco del Comune di Rocca Santa Maria

All'Organo di Revisione
del Comune di Rocca Santa Maria

Al Responsabile dei servizi
finanziari del Comune di
Rocca Santa Maria

Oggetto: provvedimento di chiusura attività istruttoria per gli esercizi 2022 e 2023.

VISTO l'art. 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

ESAMINATE le relazioni-questionario redatte dall'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Rocca Santa Maria (TE), sulla base dei dati tratti dal conto consuntivo degli esercizi 2022 e 2023, nonché l'ulteriore documentazione inserita nel sistema ConTe;

ESAMINATA la documentazione trasmessa dall'Ente in BDAP ai sensi della normativa vigente;

Si comunica che la relativa istruttoria è stata definita allo stato degli atti.

Si evidenzia la presenza dei fattori di possibile criticità finanziaria di seguito richiamati, al fine dell'adozione di adeguate misure correttive dirette alla loro rimozione, misure che saranno oggetto di verifica nei successivi cicli di controlli.

1. Tempistiche di approvazione del rendiconto e parametri di deficitarietà

I rendiconti in esame risultano approvati in ritardo rispetto alla scadenza di legge (delibere di Consiglio comunale n. 9 del 6 maggio 2023 e n. 10 del 25 maggio 2024).

In argomento, si evidenzia l'importanza del rispetto dei termini di approvazione dei rendiconti al fine di garantire una regolare dinamica del ciclo di bilancio.

Si rileva, per entrambe le annualità in esame, il mancato rispetto dei parametri P2 *"Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente"* e P8 *"Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione"*.

Per il solo esercizio 2022 non risulta, altresì, rispettato il parametro P5 *"Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio"*.

Sul punto, giova evidenziare che il mancato rispetto anche di uno solo dei parametri di deficitarietà costituisce indice di allarme sulla tenuta dei conti in termini di sana, prudente e corretta gestione finanziaria, nonché un fattore di criticità che richiede l'adozione di idonee misure correttive.

2. Risultato di amministrazione

L'andamento e la composizione del risultato di amministrazione sono riportati nella seguente tabella.

Tab. n. 1 – Risultato di amministrazione 2022-2023

	2022	2023
Fondo iniziale di cassa	608.319,00	601.113,96
Riscossioni	1.781.647,68	1.702.523,31
Pagamenti	1.788.852,72	2.016.441,18
Saldo finale di cassa	601.113,96	287.196,09
Residui attivi	5.394.709,90	5.399.262,68
Residui passivi	5.365.602,24	5.075.664,26
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	2.325,68	2.680,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00
Risultato di amministrazione	627.895,94	608.114,51

Fonte: BDAP.

Il prospetto mostra un andamento pressoché stabile del risultato di amministrazione.

Tab. n. 2 – Composizione del risultato di amministrazione

	2022	2023
Risultato di amministrazione	627.895,94	608.114,51
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	62.689,74	88.623,01
Fondo anticipazioni liquidità	339.484,08	326.970,73
Fondo perdite società partecipate	0	0
Fondo contenzioso	7.000,00	8.000,00
Altri accantonamenti	23.045,28	24.062,28
Totale parte accantonata	432.219,10	447.656,02
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	6.020,91	6.020,91
Totale parte vincolata	6.020,91	6.020,91
Totale parte destinata agli investimenti	0,00	0,00
Totale parte disponibile	189.655,93	154.437,58

Fonte: dati BDAP.

Dall'analisi della tabella n. 2 emerge che, al netto delle somme accantonate e vincolate, l'Ente nell'esercizio 2022 presenta un saldo finale ("Parte disponibile") pari a euro 189.655,93 e nel 2023 pari a euro 154.437,58.

Gli accantonamenti registrati sono ascrivibili al fondo crediti dubbia esigibilità (euro 88.623,01 per il 2023), al fondo anticipazione liquidità (euro 326.970,73 nel 2023), al fondo contenzioso (euro 8.000,00 nel 2023) e alla voce "altri accantonamenti" (euro 24.062,28 complessivi per il 2023, relativi al fondo garanzia debiti commerciali e all'indennità di fine mandato).

Relativamente all'anticipazione di liquidità, si rileva che, in entrambi gli esercizi in esame, l'Ente non ha accantonato la riduzione della quota annuale di rimborso delle anticipazioni in uno specifico fondo denominato "Utilizzo fondo anticipazione di liquidità", così come prescritto dall'art. 52, comma 1-ter, del d.l. n. 73/2021.

Per quanto concerne il Fondo garanzia debiti commerciali desta perplessità il fatto che l'importo accantonato nell'esercizio 2022 sia coincidente con quello dell'annualità 2023.

Dai dati presenti sul portale "Monitoraggio dello stock dei debiti commerciali" del Ministero dell'Economia e delle Finanze risulta un tempo medio di ritardo dei pagamenti pari a 54 giorni nel 2021 e a 18 nel 2022.

Lo stock del debito commerciale dell'esercizio 2021 non risulta pubblicato né nella Sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale del Comune, né sul portale MEF, mentre quello del 2022 risulta pari a euro 261.636,68.

Si ricorda che, sulla scorta dei prevalenti orientamenti interpretativi, il FGDC dell'esercizio 2023 avrebbe dovuto essere determinato quale somma dell'accantonamento 2022 con quello di competenza dell'annualità successiva.

3. Gestione dei residui

Al 31 dicembre 2022, il Comune presentava residui attivi per euro 5.394.709,90 e residui passivi per euro 5.365.602,24.

Concentrando l'analisi sui residui al 31 dicembre 2023, distinti per annualità di provenienza, emerge la permanenza di residui attivi risalenti (cfr. tabella n. 3), in relazione ai quali si invita il Comune a verificare attentamente le ragioni di mantenimento.

Tab. n. 3 – Residui attivi per esercizio di provenienza (dati aggiornati al 31 dicembre 2023)

Voci	Esercizi precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo I	0,00	384,42	17.498,19	8.637,89	14.722,79	58.136,53	99.379,82
Titolo II	99.816,62	102.562,06	6.000,00	35.686,00	135.810,75	109.143,14	489.018,57
Titolo III	133.733,55	29.690,34	51.634,12	47.186,98	46.733,67	66.806,05	375.784,71
Titolo IV	320.729,52	503.946,01	552.509,76	153.038,11	2.311.770,60	550.424,10	4.392.418,10
Titolo VI	26.835,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.835,35
Titolo IX	488,8	3.779,88	4.301,68	6.940,68	0,00	315,09	15.826,13
Totale	581.603,84	640.362,71	631.943,75	251.489,66	2.509.037,81	784.824,91	5.399.262,68

Fonte: Questionario rendiconto 2023

In particolare, rispetto al totale dei residui attivi con più di cinque anni di anzianità – pari a euro 581.603,84– si segnalano: i) in ordine alla gestione di parte corrente, euro 133.733,55 sul Titolo III; ii) per quanto concerne la gestione in conto capitale, euro 320.729,52 sul Titolo IV.

Si rileva, inoltre, l'anomala conservazione di poste vetuste al Titolo VI-Accensione di prestiti (euro 26.835,35), con riferimento alle quali si chiede una verifica del permanere dei requisiti di conservazione in contabilità.

Con riferimento ai residui passivi, si riscontra la presenza, sul Titolo I, di partite relative al periodo 2018 e precedenti, per euro 152.282,11, nonché di euro 89.458,84 per l'anno 2019; anche per tali residui, è necessario che l'Ente provveda a verificare la sussistenza dei requisiti per il loro mantenimento in base ai vigenti principi contabili.

4. Fondo crediti di dubbia esigibilità e capacità di riscossione

Come evidenziato nella tabella n. 2, l'accantonamento a titolo di FCDE ha avuto nel 2023 un incremento rispetto al 2022, in particolare:

- il FCDE accantonato nel 2022 risulta pari a euro 62.689,74;

- nel 2023, il FCDE aumenta a euro 88.623,01 ed è pari all'1,64% del totale dei residui attivi mantenuti nel conto del bilancio al 31 dicembre (il valore sale al 18,65% se si considerano solo i residui allocati nei Titoli I e III).

La quantificazione del FCDE riflette, altresì, la capacità di riscossione dell'Ente, in quanto la sua consistenza risulta correlata alle difficoltà di incassare le entrate accertate ed esigibili.

Sul punto, nel 2023 si è registrato un andamento per lo più peggiorativo rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle riscossioni in conto competenza; la riscossione in conto residui fa registrare, invece, un lieve miglioramento sia del Titolo I che passa dal 36,83 per cento del 2022 al 55,52 per cento nel 2023, sia del Titolo III che passa dal 2,84 per cento nel 2022 all'8,64 per cento nel 2023 rimanendo, comunque, assolutamente non soddisfacente.

Sul punto, richiamando la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 32/2015/INPR, si ritiene doveroso invitare l'Ente ad assicurare la congruità del FCDE, fondamentale, nel tempo, per evitare disavanzi e potenziali squilibri di competenza ovvero di cassa.

5. Organismi partecipati

L'Ente ha adottato le delibere di Consiglio comunale n. 20 del 29 luglio 2023 e n. 34 del 2 dicembre 2024 relative alla ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute, rispettivamente, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023, quest'ultima non risulta ancora trasmessa a questa Sezione. Le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2022 sono le seguenti:

Tab. n. 4 - Partecipazioni societarie

Partecipata	Quota
Ruzzo reti s.p.a.	2,27
Montagne Teramane e Ambiente s.p.a.	0,77
Gran Sasso Laga società consortile srl	4,50

Fonte: delibera di Consiglio comunale di revisione delle partecipate

La società Ruzzo reti S.p.A. ha chiuso le annualità 2022 e 2023 con utili di esercizio.

Al contrario la società Montagne Teramane S.p.A. presenta perdite di esercizio pari a € 32.865,00 nel 2022 e a € 1.866.369,00 nel 2023 così come la società consortile Gran Sasso Laga che presenta perdite nel 2022 pari a € 1.750,00 e nel 2023 pari a € 724,00.

Sul punto, si invita l'Ente a monitorare attentamente l'andamento delle due società, anche ai fini dell'accantonamento a titolo di fondo perdite società partecipate.

Per quanto sopra considerato, si dispone la chiusura dell'attività istruttoria in relazione ai consuntivi 2022 e 2023, con le seguenti osservazioni e riserve.

In dettaglio, si invita l'Ente a:

- garantire una corretta quantificazione dei fondi, in particolare del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) e del fondo di garanzia debiti commerciali (FGDC);
- rafforzare la capacità di riscossione, in particolare in conto residui;
- procedere alla verifica dei presupposti del mantenimento in bilancio dei residui attivi e passivi maggiormente risalenti;

- implementare la sezione “*Amministrazione Trasparente*” del sito istituzionale, specie con riferimento ai dati sui pagamenti.

L’Organo di revisione è tenuto, *ex art. 239 TUEL*, a vigilare sulle azioni correttive che l’Amministrazione attuerà.

Si richiama l’obbligo di pubblicazione del presente provvedimento sul sito *internet* dell’Amministrazione comunale ai sensi dell’art. 31 del D.lgs. n. 33/2013, come sostituito dall’art. 27, comma 1, del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

L’Aquila, 13 gennaio 2025

Il Magistrato Istruttore
Matteo Santucci